Sabato 9 Febbraio 1901. — Udine - Anno XIX - N. 35

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

La crisi.

Le udienze — « Libero cittadino » ! — Le previsioni.

Roma 8 — (W.) — Oggi furono chiamati dal Re: Ricotti, Rudinì, Biancheri, Zanardelli, Fortis, Prinetti.

Per domani sono chiamati Giolitti e Sonnino.

Si dice che quasi tutti gli interrogati indicarono al Re l'on. Saracco per la costituzione del nuovo Ministero.

Quest'ultimo, telegrafò al Municipio di Acqui dicendosi « libero cittadino » e pronto a riprendere il suo posto di Sindaco.

Ma ognuno la ritiene un'arguzia politica.

Le previsioni generali sono sempre per un Ministero di Sinistra.

Anche la *Tribuna* preconizza un Ministero francamente di Sinistra.

Fu pure invitato al Quirinale l'on. Guicciardini presidente della Giunta del bilancio.

Ma tutto fa prevedere che l'incarico ufficiale non verrà dato prima di domenica.

I deputati partiti sono moltissimi; i rimasti a Roma superano di poco il centinaio.

Appena formato il nuovo Ministero la chiusura della sessione si rende inevitabile, sia perchè molti progetti già presentati difficilmente potranno essere mantenuti dai nuovi ministri, sia perchè una più razionale composizione delle Giunte e delle Commissioni comincia a rendersi necessaria.

***

Altre notizie.

Il colloquio fra il Re e Zanardelli fu lunghissimo ed interessantissimo.

Cannizzaro, Biancheri e Di Rudinì dicono apertamente di aver consigliato al Re un nuovo ministero Saracco con larga base di Sinistra.

Il Re, senza far trapelare come risolverà la crisi, avrebbe insistito con tutti i personaggi interrogati sulla necessità di riforme economiche.

Egli avrebbe manifestato il desiderio di udire anche il consiglio di Crispi il quale sarebbe a Roma domenica.

***

L'*Avanti* dice sarà probabilmente chiamato al Quirinale anche Sacchi.

Accennando alle combinazioni probabili il giornale socialista aggiunge:

« Qualcuno dice che alla futura combinazione potrebbero accedere i radicali; ma non sembra, anzi si conferma la voce contraria. Affermasi però che la combinazione stessa sarà elaborata in modo da affidare l'Estrema Sinistra, si da ottenerne una benevola aspettativa.

Su queste basi si farebbe un Ministero che escluderebbe così la necessità di ricorrere subito alle elezioni generali per ottenere una maggioranza organica ».

Per il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Roma 8 — Il Ministero del Tesoro ha trasmesso al Ministero di Grazia e Giustizia le nuove tabelle approvate, relative agli stipendi dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Nuove ricerche d'oro in Eritrea.

Roma 8 — Un'altra Società italiana ha chiesto al Governo dell'Eritrea la facoltà di fare, a proprie spese, delle ricerche aurifere nella Colonia.

L'EMIGRAZIONE AUMENTA.

Roma 8 — Al Ministero dell'Interno si segnala un generale aumento della emigrazione italiana.

Questa si dirige specialmente verso la Svizzera, la Francia, la Germania e l'Austria.

Come sempre, il contingente principale è fornito dal Veneto.

I NOSTRI SOLDATI IN CINA.

Gli ammalati — Per colmare i vuoti.

Roma 8. — Candiani telegrafa che sono arrivati a Taku una trentina di italiani malati. Costoro ed altri 20 o 30 saranno imbarcati fra giorni per l'Italia.

Oltre ai 70 uomini, già partiti per la China, per colmare i vuoti, non se ne manderanno altri dall'Italia.

NOTIZIE ITALIANE

Drammi passionali.

Sassari 8 — Stamane verso mezzodì, in via Principe Umberto, certo Giuseppe Pintus, d'anni 25, esplose un colpo di rivoltella contro certa Amalia Ricci che passeggiava con la madre, quindi rivoltò l'arma contro se stesso. Entrambi versano in gravissimo stato.

La causa del misfatto sembra debba ricercarsi in questioni amorose.

Genova 8 — Giacomo Martini, veronese, fuochista marittimo, reduce da un lungo viaggio, stamane recatosi in casa della moglie, da lui divisa, le sparava contro tutti colpi della rivoltella, producendole cinque gravi ferite.

Il movente è stato la gelosia.

L'uxoricida è stato arrestato presso Rivarolo.

NOTIZIE ESTERE

GRAVE DISASTRO A BUENOS AYRES.

Un morto e sette feriti.

Telegrafano da Buenos Ayres 7 al *Secolo XIX*:

Un grave disastro è avvenuto questa mattina impressionando vivamente la cittadinanza.

Un treno diretto a Belgrano, appena oltrepassata la stazione dei grandi giardini di Palermo, ha investito un tramvai elettrico carico di passeggieri. Il tramvai è stato gettato fuori del binario; il conduttore è rimasto morto e sette passeggeri gravemente feriti. Fra questi vi sono due italiani.

Il treno si è subito fermato ed il personale si è adoperato nei soccorsi ai feriti.

NEL TRANSVAAL.

I boeri avanzano su Cape Town — I morti e i feriti degli ultimi scontri.

Scrivono da Londra:

Mancano ulteriori notizie della marcia di Dewet verso la Colonia del Capo. Corrono però a Cape Town varie voci, e fra le altre questa: che egli intenda di dichiarare l'annessione alle repubbliche sud-africane del territorio della Colonia. Infatti sebbene manchino notizie ufficiali, sembra che parecchi piccoli scontri siano avvenuti ad occidente della Colonia del Capo con gli invasori. Gli inglesi però sarebbero riusciti a far indietreggiare i boeri fino a Vanrhynsdorp a sessanta miglia a nord-ovest di Clanwilliam.

Si conoscono ora le perdite subite dagli inglesi a Modderfontein: esse furono rilevantissime: si ebbe un ufficiale ucciso o un ferito: 28 soldati morti o feriti: 200 catturati e un cannone preso.

Nello scontro di Welcome, fra Knox e Dewet, alla fine di gennaio, gli inglesi ebbero un ufficiale morto e 4 feriti: 5 soldati morti e 38 feriti.

Il censimento della popolazione in Ungheria.

Budapest, 5 febbraio.

Il censimento della popolazione dell'Ungheria non è ancora terminato in tutte le località, ma si è già raccolta fin d'ora una quantità ingente di materiale, destinato a fornire tanto alla scienza come all'amministrazione dati importanti, che si potranno in varie guise utilizzare per il pubblico bene e pel conseguimento degli scopi che lo Stato si propone.

E' questo un grande e minuzioso lavoro e non è invero soverchio lo spazio di dieci anni che intercede fra l'uno e l'altro censimento.

I risultati che sino ad ora si conoscono sono tali da ispirare le più lusinghiere riflessioni.

Gettando infatti uno sguardo sulle cifre che si hanno sin qui, si può rilevare che l'aumento *della popolazione* dell'Ungheria ammonta in media al 20 per cento e che la popolazione comprende dai 18 ai 19 milioni di anime.

L'Ungheria ha dunque oggi una popolazione che eguaglia quella della Spagna, colla differenza che quest'ultima è in decrescenza, mentre quella dell'Ungheria è in continuo aumento.

E' poi notevole il fatto, che l'aumento della popolazione ungherese si verifica specialmente nelle città, le quali sono da considerarsi come centri culturali da cui si diffondono nel paese la civiltà ed il progresso intellettuale e materiale.

La capitale conta ora più di 700 mila anime e, se l'aumento naturale della popolazione e quello derivante dalle immigrazioni continueranno nella misura attuale è certo che pel prossimo censimento, ossia nel 1911, avrà un milione di abitanti.

Fra le altre città del Regno, una di quelle dove si è verificato maggior aumento di popolazione, è Zagabria, la quale conta ora 57,930 abitanti. Dall'ultimo censimento in qua, la popolazione di Zagabria è cresciuta di 19,188 anime, ossia del 49.51 per cento. Un sì rapido aumento non è stato superato che da Ujpest, nella cui popolazione si è verificato un aumento di 10,188 anime verificatosi a Zagabria solo 2091 sono da ascriversi al crescere naturale della popolazione nella metropoli della Croazia.

Anche Temesvár offre un esempio della parte importantissima che ha l'immigrazione nel fluttuamento della popolazione. Questa città conta ora 54 mila abitanti. Dal 1891 la popolazione è cresciuta di 10,856 anime, cioè del 27.2 per cento: e anche qui il rapido aumento della popolazione è dovuto all'immigrazione, poichè l'aumento naturale si riduce a ben poca cosa.

Ma l'aumento della popolazione dell'Ungheria *non sarà il solo* risultato confortante che si avrà dalle cifre del censimento di quest'anno. Si potrà pure constatare il miglioramento delle abitazioni — cosa che ha un significato culturale di non poco rilievo, — il progresso fatto dagli operai in fatto d'istruzione e di benessere, non che altri fenomeni politico-sociali atti ad avvantaggiare lo sviluppo economico del paese.

I risultati dell'attuale censimento mostrano, in sostanza, che l'Ungheria vive di una vita energica e rigogliosa, sì da poter guardare colla massima fiducia in faccia all'avvenire.

Marius.

Invenzioni e scoperte.

Una gran lastra radiografica.

La *Science* annunzia che, un medico inglese, il dottor Norton, è riuscito ad *ottenere una lastra radiografica* (ottenuta col raggi Roentgen) alta 165 e larga 92 centimetri, che rappresenta lo scheletro di una giovine signora — fotografata vestita — e che, oltre il contorno dei suoi organi principali, da pure le pieghe della biancheria e le forcelle della pettinatura.

Per essere fotografata, la giovane signora in discorso erasi adagiata sopra una lastra sensibile di Costanza, ricoperta da tre fogli di carta nera. Ad una altezza di circa un metro e mezzo venne collocato il tubo di Crooke, che era in comunicazione con una corrente molto forte.

La posa durò una mezz'ora, e ne risultò una lastra radiografica ammirabile per la sua perfezione.

NOTE AGRARIE.

Lo stato delle campagne.

Roma 7 — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di gennaio:

Nell'alta Italia il terreno, già indurito dal gelo, si è reso più facile ad essere lavorato; solo nel Veneto si mantengono pressochè invariate le condizioni della decade precedente.

Il frumento *è sempre rigoglioso* ed anche la vite, di cui si è incominciata la potatura, si trova in buono stato.

Qualche danno il freddo ha arrecato agli agrumi in Provincia di Porto Maurizio. Orti e prati sono promettenti.

Nell'Italia centrale e meridionale il grano promette pure bene, e le pioggie cadute in questa decade, benchè leggere, hanno avvantaggiato i seminati e se ne desiderano delle altre affinchè la secchezza del terreno non riesca contraria alle colture erbacee.

Qualche inconveniente si è lamentato in Toscana, nelle Marche e nella regione meridionale Adriatica per il vento molto forte.

In quel di Salerno gli agrumi hanno un poco sofferto pel freddo.

Leggere in quarta pagina:

Piticcor — Bertelli.
Amaro d'Udine — De Candido.
Malattie nervose — *Dott. Moretti.*

INTERESSI COMMERCIALI.

RIVISTA SERICA.

Il nostro mercato.

Seta. — La settimana che oggi si chiude, nulla registra di nuovo sulla precedente.

Vi è qualche maggior domanda ma a prezzi sempre bassi.

Le vendite fatte allo scoperto da un gruppo di ribassisti a lire 2 al disotto dei corsi di sete Giapponesi, sembra abbia fatto un « vero fiasco » ben panciuto ed impagliato.

E' d'augurarsi che la produzione, mostri la sua potenzialità col tenere ben testa a simili manovre, atte solo a deprezzare vieppiù l'articolo.

Come vendite sono a registrarsi vari lotti per l'America 13/15 e 16/18 da lire 39.50 a lire 40.75.

Cascami. — Affari e domanda assolutamente nulla.

Mercati di fuori. *(Corrispondenze).*

Krefeld. — Anche in questa settimana la domanda fu abbastanza viva per tutti gli articoli, e specialmente per merce pronta, giacchè la fabbrica ha insignificanti depositi di materia prima. Furono in questa settimana molto favorite le Giapponesi che stante le domande sque dei detentori diedero luogo a molte trattative. Alla fine della settimana Jokohama annunziava di nuovo prezzi in rialzo.

Zurigo. — La scorsa settimana trascorse senza alcuna novità pel nostro articolo. Le transazioni si limitarono al bisogno giornaliero della fabbrica, per merce pronta o a consegna rapida. In tali circostanze i prezzi rimasero deboli e alquanto contrastati, e da ciò ne derivò anche la debolezza sui mercati dell'Estremo Oriente.

Oggi Iokohama telegrafa che gli affari son più animati con prezzi molto sostenuti.

Il basso limite dei prezzi incomincia ad invogliare qua e là agli acquisti.

Lyon. — L'avvenimento della settimana fu la manovra dei ribassisti, che presa di mira le filature giapponesi le offrirono a 2 fr. al disotto del loro corso. Ma essi non possono registrare un successo. Al contrario, il mercato è divenuto ancora più riservato, e se le greggie hanno qualche poco ribassato, le lavorate sono sempre ben sostenute.

Furono abbastanza ricercate in questa settimana le greggie Francesi e Piemontesi per la fabbricazione di leggere stoffe da lutto.

Il mercato dei bozzoli rimane sempre debole.

Milano — Mercato calmo e prezzi deboli.

New York — Mercato insignificante. I prezzi non sono molto fermi, e qualche affare si potè conchiudere con grande vantaggio del compratore che in qualche caso riuscì a pagare anche il 5 per cento meno della settimana scorsa.

Silk.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani 10, S. Scolastica. Lunedì, 11, S. Anastasia.

Effemeride storica. — *9 febbraio 1849.* — Pacifico Valussi entra a far parte dell'assemblea dei deputati di Venezia e riesce subito eletto segretario.

E troppo recente la diparita di questo onorando cittadino perchè sia di bisogno ulteriore cenno che lo riguarda.

10 febbraio 1616. — Da Maniago si mandano a Palma diciotto carri tirati da buoi pel trasporto di munizioni. I bovini, ritornati a Maniago, portano il germe di grave malattia infettiva che rapida si diffonde e per la quale soccombono ben 400 capi. Oltre che cenni su questa malattia nelle memorie speciali sulle *epizoozie* se ne parla pure nelle *Pagine Friulane* del 1888 (pagina 45).

PROVINCIA

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 11 febbraio — Osoppo, Palmanova, Medun, Tolmezzo, *Portobuffolè.*

Martedì 12 id. — Fagagna, Fiume, Pasiano, *Gradisca.*

Mercoledì 13 id. — Udine, Casarsa, Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 14 id. — Udine, Chiusaforte, Flaibano, Sacile, *Gorizia, Longarone, Vittorio, Portogruaro.*

Venerdì 15 id. — Udine, S. Vito al Tagliamento, *Conegliano.*

Sabato 16 id. — Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza.*

INTERESSI AGRARII.

(Dall'*Amico del contadino*).

Come si potrebbe andare in prigione.

Lo dice chiaramente l'art. 16 della legge sulla fillossera:

" *Art. 16.* — Sarà punito con multa non minore di lire 500 e *col carcere non minore di tre mesi,* chiunque scientemente smerci piante infette da fillossera. Sarà punito con multa non minore di lire 1000 e *col carcere non minore di sei mesi* chiunque abbia dolosamente cagionato infezione fillosserica nell'altrui proprietà ".

A quelli che, non facendo i negozianti di piante, sicuri di non venire colpiti dall'articolo riportato, si credono di potersi disinteressare affatto della questione fillosserica, ficchiamo sotto il naso il seguente:

" *Art. 13.* — Nessuna indennità è accordata al proprietario di un vigneto distrutto, che contravvenendo alla presente legge avesse importata la fillossera nel proprio fondo o che avendo conoscenza di un insolito deperimento delle viti, non lo avesse denunciato al Sindaco ".

E chiaro? — Lo Stato in caso di invasione fillosserica distrugge il vigneto e rifonde il danno al proprietario del fondo; ma non rifonde affatto il proprietario indolente, e fa benessimo.

La legge è troppo benigna, le pene troppo miti — ci diceva un agricoltore che apprezza nella sua giusta misura il danno che dalla comparsa della fillossera avrebbe al Friuli agricolo — e soggiungeva con mal dissimulata serietà: « *Chi porta per il primo la fillossera in provincia dovrebbe essere condannato alla... fucilazione* ».

Parlmenti, *soggiungiamo noi.*

Meriterebbero di esser fucilati

coloro che importano dal di fuori del loro poderi barbatelle di viti e piante di gelso, senza prima essersi accuratamente accertati della immunità di tali piante dalla fillossera e dalla diaspis.

La fillossera è largamente diffusa in molte parti d'Italia, e per noi soprattutto, interessa il ricordare come ne siano molto infetti il Goriziano e la provincia di Treviso.

La diaspis esiste un po' dappertutto e fra l'altro anche ha fatto la sua comparsa in molti Comuni della nostra provincia, per cui non si è nemmeno sicuri comperando anche a brevi distanze.

Piuttosto d'impiantare viti e gelsi di non sicura immunità, è meglio lasciar le fosse vuote e attendere l'anno venturo per poter a tempo provvedersi di piante sicure.

***

A lunedì una lunga ed importante corrispondenza da Aviano, che tratta di un serio progetto per una linea elettrica pedemontana a vantaggio di quella zona.

Le famose roste al Tagliamento.

Finalmente!

Ci scrivono da Gemona:

Finalmente il Governo ha riconosciuto e soddisfatto i legittimi interessi di questa zona, provvedendo, come da tanto tempo si reclamava, alle famose roste del Tagliamento.

Si annunzia infatti che, con decreto 18 gennaio u. s., il Governo finalmente dichiarava la classificazione dei lavori delle roste nella III Categoria dei lavori pubblici; e che quindi si può procedere subito alla costituzione dell'analogo Consorzio dei Comuni, e quindi, in un tempo relativamente prossimo, iniziare i lavori.

I lavori delle roste, com'è noto, erano stati classificati nella IV categoria. Fin dal 1899 il nostro deputato d'allora, on. Celotti, si interessò della cosa, ed ottenne affidamento del trapasso alla cat. III, purchè si dimostrasse la necessità di ordine pubblico di tali lavori, e cioè nei rapporti della sistemazione del Tagliamento.

Le pratiche infatti furono tosto iniziate, sebbene taluna delle nostre Amministrazioni non lo aiutasse con molto slancio.

Poi, l'anno scorso, s'interessò della cosa il deputato successore, on. Bonaldo Stringher.

Ed ora, come dissi, l'importanza di questi lavori ebbe finalmente il riconoscimento ufficiale e l'adeguata graduazione.

Oramai non resta che da augurarsi degno ed adeguato zelo da parte dei nostri Comuni interessati.

Tarcento, 8 febbraio.

Carnevale benefico.

La grande Veglia di beneficenza a favore del Patronato Scolastico promette di riuscire splendidamente. Sappiamo che sono già stati fatti numerosi abbonati e che giovanotti e donzelle si agitano per l'esito felice della simpatica festa.

La sala De Monte sarà sfarzosamente addobbata e splendidamente illuminata a luce elettrica. L'orchestra diretta dal vostro Giacomo Verza suonerà i migliori ballabili del repertorio. L'aspettativa quest'anno è straordinaria e certamente non resterà delusa. La sera del martedì grasso di quest'anno lascierà senza dubbio gratissimo ricordo in tutti coloro che divertendosi avranno contribuito al nobile scopo di beneficare una istituzione provvida qual'è quella del Patronato Scolastico.

M.

Tricesimo, 8 febbraio.

Veglia mascherata.

Giovedì sera si diede nel ridente teatrino di qui un veglione mascherato a scopo di beneficenza. Il Comitato, composto quasi esclusivamente di signore e signorine del paese, può dire d'essere rimasto soddisfatto del buon esito, sebbene di fuori nevicasse per bene.

Merita una lode anche il maestro sig. A. Pignoni, che così bene seppe dirigere l'orchestra suonando scelti ballabili.

Un gruppo di quattro mascherette vestite da *bebè* in rosso, col simpatico cicaleccio, reso la festa ancora più animata.

In complesso, una serata divertentissima, indimenticabile; e insieme una buona azione.

Questa mattina alle ore 9, munito dei conforti religiosi moriva il

prof. cav. Carlo Alberto Murero
preside nel r. Liceo di Belluno.

La moglie, il suocero, i fratelli ed i parenti tutti ne danno il mesto annunzio.

I funerali seguiranno domani 9 febbraio in Chiusaforte, alle ore 11.

Chiusaforte, 8 febbraio 1901.

UDINE

Pel censimento.

Per ogni occorrenza nei riguardi del censimento (schede non recapitate o consegnate in quantità inferiore al bisogno, istruzioni, informazioni ecc.) l'Ufficio Municipale d'anagrafe rimane costantemente aperto al pubblico dalle ore 9 ant. alle ore 6.30 pom.

Si raccomanda che le schede sieno riempite con scrittura nitida e colle sole indicazioni domandate, senza segnature o parole superflue. Nei casi dubbi chiedere schiarimenti al commesso o all'Ufficio d'anagrafe.

Società operaia generale.

La questione del medico — Discussione vivace — Il voto — Quistione finita.

Iersera alla seduta del Consiglio della Società operaia erano presenti venti consiglieri.

Dopo la lettura del verbale, che venne approvato con qualche modificazione, i consiglieri Bastianutti, Sendresen, Zuliani ed altri chiedono l'inversione dell'ordine del giorno, cioè venga prima trattata la questione del medico e poscia la parte riservata alla comunicazione; dubitando forse che la Direzione avesse teso un tranello.

Il Consiglio si pronunciò favorevole alla proposta dei suddetti consiglieri.

Venne data lettura del rendiconto del mese di gennaio p. p. ed il Consiglio senza nessuna osservazione prese atto.

Cossio, vice-presidente. Rende edotto il Consiglio che il Collegio degli arbitri, riunito la sera precedente, si pronunciò in merito alla questione dibattuta in Consiglio, se convenga e sia compatibile colle disposizioni dello Statuto della Società operaia, abrogare una deliberazione già presa legalmente dal Consiglio.

Fa dar lettura della relazione di detti arbitri, avvertendo il Consiglio che la Direzione in seguito a tale parere, sebbene questi non venissero in assoluto appoggio nè di una parte nè dall'altra, bensì il suo giudizio si basa sul dichiarare: Si può annullare una deliberazione già presa, quando però il Consiglio che la fece, lo trovi conveniente; Dimostra che tale convenienza non c'è; rileva fra l'altro che si sono già presentati dei concorrenti. Il precedente di revocare una deliberazione già presa, può avere un seguito di lotte intestine, e dannose per il Sodalizio, ben gravi per coloro che ne sono alla Direzione od al Consiglio.

Avverte che la Direzione non accetterà nessun ordine del giorno che accenni alla ripresentazione della questione al Consiglio. Essa farebbe questione di fiducia e darebbe le proprie dimissioni, non intendendo essa di dare esecuzione a disposizioni contrarie all'interesse ed all'indole della Società.

Da quindi lettura dei seguenti considerando:

« Visto la deliberazione del 30 gennaio p. p. del Consiglio il quale deliberava con voti 8 contro 7 di aprire il concorso a medico chirurgo della Società operaia per un solo medico;

Considerato che l'urgenza di coprire tale ufficio è stata ritenuta all'unanimità meno uno dei consiglieri presenti;

Visto il ricorso prodotto da 106 soci contro la legale deliberazione del Consiglio e dichiarato nullo per l'art. 35 lettere *d* dello Statuto sociale;

Considerato che la Direzione ha già esperite tutte le pratiche per il concorso e che, mancando pochi giorni per la chiusura, non sarebbe conveniente (nè forse corretto) il ritirare il concorso stesso;

Considerato che vi sono già dei medici che hanno concorso ed altri che fra giorni concorreranno e che quindi in qualche modo si verrebbe a ledere i diritti dei terzi;

Visto il parere degli arbitri concludente nel senso che il Consiglio, *ove lo creda conveniente*, possa ritornare su una sua deliberazione;

La Direzione mentre non riconosce tale convenienza ed anzi riconosce che il Consiglio non debba creare un precedente che potrebbe essere in avvenire pericolosissimo col rendere molto facilmente infirmabili e quasi a priori esautorate le sue deliberazioni;

E sentendo, essa Direzione, che, sia di fronte al caso presente, sia di fronte alle eventualità avvenire, tale precedente le renderebbe incerte e sommamente difficili le proprie mansioni

dichiara

che qualsiasi ordine del giorno tendente a tornare sulla deliberazione già presa dal Consiglio nella seduta del 30 gennaio p. p., non sarà assolutamente da essa accettata ».

Bastianutti — La Direzione, coi suoi considerando, viene a forzare la volontà del Consiglio. Non trova corretto tale contegno. Male fece il Zuliani a lasciar modificare il suo ordine del giorno dalla Direzione. Oggi come spauracchio, si presenta la minaccia delle dimissioni. Si poteva far a meno di chiedere il parere degli arbitri quando si intendeva d'essere irremovibili nelle proprie idee.

Zuliani — Deplora l'agire della Direzione e lo dice. La tesi sostenuta dalla Direzione non è compatibile, perchè viene meno ad una promessa fatta, quella cioè di attenersi al deliberato degli arbitri.

Cossio — Le condizioni sono mutate, dal giorno che si diede l'incarico agli arbitri di pronunciarsi. Si hanno dei concorrenti; siamo quindi compromessi coi terzi. Del resto, gli arbitri ci hanno detto che *se conviene* possiamo tornare sopra la deliberazione; e la Direzione è d'avviso che *non convenga* di ritornare su una questione che creerebbe un precedente che darebbe sempre adito ai negligenti di valersene.

Zuliani — Intanto voi intendete di impressionare il Consiglio con le dimissioni, lasciate che voti, poi prendete i provvedimenti del caso.

Cremese — Invita a riflettere e ponderare prima di venire ad un voto. Rileva l'importanza del fatto che abbiamo dei concorrenti; del precedente che si creerebbe, col dar adito agli assenti alle sedute di distruggere quello che si è fatto dagli intervenuti. La serietà dell'istituzione stessa se ne va. Gli arbitri non affermarono esplicitamente un giudizio in merito col dire *volendo si può annullare il già fatto.*

Ha fiducia che il Consiglio si riaffermi nella deliberazione 30 gennaio.

Mattioni — Conferma ed illustra le ragioni del precedente oratore.

Zuliani — Attacca di nuovo la Direzione per aver posta la quistione di fiducia non per altro che per impressionare, ed indurre il Consiglio ad assecondarla.

Bastianutti — Ripeto quanto dissi, non essere lealtà quella della Direzione, di appoggiare l'idea di rivolgersi agli arbitri per poi agire diversamente.

Cossio — Senza i motivi spiegati la Direzione non insisterebbe.

Zuliani — Questa non è lealtà si dica quanto si vuole.

Cossio — Siamo leali più di lei.

Segue qualche vivace scambio di frasi.

Cremese — Rinfaccia allo Zuliani la fuoruscita ostruzionistica del 30 gennaio.

Tonini — Vergognatevi, ostruzionisti, dice rivolto al Zuliani, siete voi che volete calpestare lo statuto e prendervi in burla le cose già stabilite e legalmente votate.

Seguono altri battibecchi, finchè

Cossio dichiara chiuso l'incidente.

De Luca, Fornara e *Cogolo*. Dichiarano che voteranno l'ordine d'idee della Direzione, per non creare un pessimo precedente.

Zuliani — Presenta un ordine del giorno nel senso che si riapra la discussione sui provvedimenti in riguardo al servizio sanitario.

Cossio — Votando l'ordine del giorno Zuliani la storia della Società registrerà una delle sue più brutte pagine.

A questo punto il cons. Zuliani vuole ritirare il suo ordine del giorno, ma viene dai suoi amici sconsigliato.

Fatta la chiama, rispondono *sì*, 10 consiglieri.

Essendo 20 i votanti, la proposta approvata d'una metà è respinta.

Cossio — Allora il Consiglio si è pronunciato nel riconfermare la deliberazione 30 gennaio che stabilisce un medico, come nell'avviso di concorso già affisso agli albi.

Cogolo — Mi permetterà ora signor Presidente, che dica di aver commesso uno sbaglio; alla mia dichiarazione di voto, non fu conforme il voto. Lo invito quindi a levare quel voto per l'ordine del giorno Zuliani e metterlo invece in favore della Direzione. (*Tableau*).

Cossio — Ormai le dichiarazioni sono inutili.

***

Votarono *sì*, cioè in appoggio dell'ordine del giorno Zuliani, i consiglieri: Mauro, Sendresen, Zugolo, Vatri, Zuliani, Gremese, Feruglio, Cossettini, Cogolo, Bastianutti.

Votarono *no*, i consiglieri: Cossio, Mattioni, Boer, De Luca, Cremese, Fornara, Gentilini, Zaghis, Tonini, Re.

Erano assenti i consiglieri: Leonetti, Cucchini e Brisighelli, due dei quali nelle votazioni precedenti avevano votato per la tesi della Direzione.

***

Il vice-presidente comunica al Consiglio che il direttore del Comitato sanitario radunò i membri di esso lunedì 4 corrente, tenendo una affettuosa e degna commemorazione del defunto dott. Carlo Mucelli.

Il Comitato sanitario poi deliberò d'inviare una lettera di condoglianza alla famiglia; di unirsi alle deliberazioni prese dal Consiglio; che anzi venga iscritto il suo nome nel libro dei benefattori e venga nei locali della Società, scritta su marmo, una memoria delle di lui benemerenze.

Comunicò pure il vicepresidente che la Direzione ha fissato il giorno di domenica 24 corr. per l'assemblea generale dei soci e che quindi la elezione del presidente e di nove consiglieri verrà effettuata nel giorno di domenica 3 marzo p. v.

Infine il Consiglio ammise soci nuovi.

NOTE CARNEVALESCHE.

A stassera!

Questa sera dunque la grande Veglia ciclistica a vantaggio della *Dante Alighieri* e dell'*Unione velocipedistica udinese*. Fin da ieri sera l'addobbo del teatro poteva dirsi al completo. Si lavorava un po' qua un po' là ad aggiustare un fiore, a piegare un'ala di... che cosa? Oh, un po' ancora ed il segreto evaporava violato! Quello che posso dire si è che l'addobbo è tutto in perfetto stile moderno floreale.

Intorno ai palchi concorrenti si lavora proprio indefessamente *fervet opus!* Tutti hanno voluto ritardare, ritardare per non lasciar intravvedere il proprio soggetto al rivale e così ora, stretti dal tempo, lavorano colla febbre addosso.

Siamo in grado di confermare il concorso di numerose squadre di maschere, e — ahi, il segreto! — altre sorprese e novità.

A questa sera dunque! Nessuno manchi per non pentirsene amaramente poi.

Flok.

La prossima attuazione del voto popolare referendum.

Avrà luogo questa sera al ballo ciclistico, dove tutto il pubblico accorso giudicherà sul merito dei singoli palchi addobbati, concorrenti. I premi di lire 100 e di lire 50. La votazione è individuale; col mezzo di scheda segreta.

Sono elettori solamente gli uomini. Alle donne è riserbato il compito d'ispirare i votanti.

DOMANI.

Teatro Nazionale. Grande veglione mascherato.

Sala Cecchini. Veglia con maschere.

Si ballerà pure, domani, a Paderno, Cussignacco ed il altri luoghi.

Per Giuseppe Verdi.

Sottoscrizione per un monumento.

Da Milano abbiamo ricevuto la seguente comunicazione:

Onorevole Direzione,

Delegati dall'Associazione Lombarda dei Giornalisti a rappresentarla nel Comitato per un Monumento Nazionale in Milano a *Giuseppe Verdi*, ci rechiamo a dovere di accompagnare a codesta Direzione l'esemplare del Manifesto, rivolto dal Comitato agli italiani.

Preghiamo, pubblicandolo, di dare ad esso la maggiore diffusione, ed avvertiamo che delle offerte versate a codesto Giornale, noi faremo dar notizia complessiva sui giornali di Milano, specialmente incaricati di raccogliere le sottoscrizioni.

Per norma di codesta Direzione, nella generica annunciazione di un Monumento non s'intende limitato lo scopo della iniziativa assunta da Milano. Il Comitato, per ora si limita a curare le sottoscrizioni; vedrà poi, in seguito ai risultati conseguiti, quale destinazione migliore e quale forma più acconcia potrà darsi alla onoranza.

La quale, per l'alto civile significato, per la concordia che, nell'ammirazione e nell'affetto all'Immortale Maestro, tutti ne accomuna, deve riuscire degna dell'Italia e degna di Giuseppe Verdi.

Con distinta stima

Avv. Pietro Suzzi
Avv. Claudio Treves.

Ed ecco il manifesto:

Italiani!

Col presente manifesto dichiariamo aperta una sottoscrizione destinata a raccogliere i fondi per un monumento internazionale a *Giuseppe Verdi* da erigersi in Milano.

Il primo appello lo rivolgiamo agli italiani i quali tutti riconoscono in Lui una delle più pure e benefiche e grandi glorie della Patria.

Milano reclama l'onore di possedere questo monumento perchè si sente intimamente legata a tutta la vita del Grande Maestro. Nella nostra città

(35) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(*Riproduzione vietata*).

Quel sorriso passò nella carni, passò nel sangue e al cervello disse mille tentazioni; disse mille e mille inauditi spasimi del suo essere nel gaudio supremo e in lui suscitò un paradiso di luce terminante nella sconosciuta, che piano piano egli con la fantasia spogliava e ammirava nella gloria della bellezza sua trionfante, in fino a che, nell'imperio bruciante di quella donna, per la prima volta pensò come avvicinar la bramata, parlarle e goder di lei e in lei finire.

E la domanda spontanea, venuta a stessa insaputa del giovane, portò con sè la tortura della certezza, che egli non sarebbe mai stato in caso di avvicinar la creatura d'ogni suo pensiero, di tutte le sue aspirazioni. Sentiva che ogni speranza era vana, come folli i suoi sogni di felicità; essi posavano sul nulla. Tuttavia non poteva togliersi da quel fantasticare, che lo gettava in un godimento continuamente nuovo e lo strappava dai languori, che sin allora lo avevano dominato nella preoccupazione continua del male di cui dolorava il vecchio padre: in quei dolci sogni egli era guarito da ogni melanconia, di tutto consolato e finiva in estasi dolcissime. Dal suo pensiero beato e trasfigurato ogni ansia era presto fugata e se a traverso la luce di cui egli godeva, l'immagine sofferente del vecchio ritornava, era con tal indeterminatezza di linee, che a lui sembrava appartenesse a un brutto sogno ormai lontano nel ricordo. Gli pareva che l'esistenza sua avesse cominciato soltanto dall'istante in cui l'anima gli si era schiusa alla passione divoratrice e che quanto era prima di quell'incanto appartenesse con tutta la sua tristezza ad un passato ormai perduto.

Ma il risveglio alla realtà non mancava e tornava per meglio convincerlo, che egli non faceva che inoltrarsi in un castello chimerico, costrutto su nubi e fatto di nebbia. La felicità alla quale tendeva con ogni energia non era per lui. Onde credette di vaneggiare, quando lo stesso a cui aveva qualche giorno innanzi azzardato le poche domande curiose intorno alla signora del suo essere, con sottil ironia, che gli fece male, male assai, accertò ch'ella lo attendeva.

Quel giorno Giorgio passò in un'alternativa continua fra l'esitanza e le risoluzioni più opposte e fu un ininterrotto sconfinar dalla gioia allo scoramento, come fu un succedersi continuo in lui del ritorno della bella creatura e del vecchio dolorante: godette e soffrì. Ma in fine la femminil visione terminò con l'imperare e lo spirito del giovane, già eccitato da tante passioni, imparadisiò nella suggestione esaltatrice della lotta ultima, in lui agitantesi con indefinite forme di bellezza e con l'imperituro desiderio della possessione. Sì che la sera appena ebbe lasciato il quartiere, febbricitante accorse all'agognata dall'anima sua, da tutta la sua carne.

Salì quelle scale ripreso dall'esitanza, e questa lo dominò poi interamente all'uscio che gli avevano indicato. Finalmente si fece coraggio.

Lo fecero passar in un salottino, dove una tenuissima luce azzurrina pareva filtrasse a traverso la tappezzeria, la quale nella calda sua tinta celeste mirabilmente armonizzava con i mobili dagli ardenti riflessi d'oro e dove, nella penombra dalle carezze di velluto e traversata da un languore tentatore, turbinavan tenui profumi e sospiri di baci. In quella dolcezza misteriosa Giorgio stette in penosa attesa.

Si sentiva a disagio in quella stanzetta, che sembrava avesse a lui improvvisamente rapito il fuoco di cui fin allora aveva con roventi fiamme bruciato e pareva invece avergli passato nelle vene un malessere sottile, che lo faceva spasimare.

La portiera dell'uscio che fronteggiava quello per il quale egli era entrato in fine si scosse e fu un breve fruscio di vesti. Armanda apparve in un modesto abbigliamento e Giorgio per la presenza di lei sentì mancargli lo spirito.

Alta, un po' forte nel complesso della persona, Armanda nell'assieme plastico delle grazie robuste rendeva in quel momento tutta un'impressione serena. Lo stesso sorriso, ceruleo negli occhi e roseo sulle labbra metteva un'ampia bontà sul volto di lei, su cui il biondo dei capelli dove l'arte evidentemente deludeva i guasti inesorabili del tempo, insinuava dei riflessi delicati, quasi avessero voluto in tutta la sua superbia evocar una bellezza fuggita e risuscitarla.

Dolcemente ella avvicinò il giovane e con materna tenerezza parlò. Intuì il lamento del cuore di lui e con sorriso soavissimo continuò un linguaggio tutto affetto. Lo volle vicino a sè, sul divano, e piano piano proseguì in un discorrer vago.

Dall'emozione che il giovane provava, dal leggero tremito nervoso che l'agitava, dallo sguardo singolare che timidamente azzardava a lei, ella comprendeva che suscitava nel garzone gradevoli pensieri. E ne soffriva Armanda.

Il sentimento che con violenza nuova or la spingeva a Giorgio derivava da sensazioni, che se non le riusciva di spiegare, sentiva però bene come con l'amore non avessero nulla di comune. Vicino a lui era padroneggiata da una dolcezza indefinibile, che la penetrava fino nell'intimità più riposte, ma insieme soffriva pene indicibili per la certezza, ch'egli al contatto suo vibrava del desiderio di lei.

(Continua).

Giuseppe Verdi compiva i suoi studi musicali; dal Teatro della Scala si diffondeva sul mondo l'annuncio della sua gloria; allo stesso Teatro Egli affidò la sorte dei suoi ultimi capo-lavori; in questa sua città d'elezione Egli volle aprire ai veterani dell'arte musicale un ricovero che fosse in pari tempo l'asilo del suo ultimo riposo

Italiani! Uniamoci tutti nel tributare a *Giuseppe Verdi* questo supremo omaggio della nostra affettuosa venerazione e nel nome di Lui sia rinsaldata la nostra concordia.

Milano, 4 febbraio 1901.

Dott. Mussi, Sindaco, Presidente.

Le sottoscrizioni si ricevono il Milano presso la Cassa Municipale, presso la Associazione Lombarda fra i Giornalisti e presso i vari giornali locali che hanno già aperto la sottoscrizione.

Ci mettiamo volentieri a disposizione dei nostri lettori che volessero valersi del nostro mezzo per le loro oblazioni.

QUESTA SERA

La Dante Alighieri e l'Unione velocipedistica invitano tutti alla gran Veglia.

Una vecchia salvata per miracolo.

Verso le 5 e mezza di ieri sera alcuni ragazzi che si trovavano a giuocare in via Cortazzis videro dalla casa n. 8 uscire del fumo e cominciarono a gridare: — Si brucia il magazzino di Scaini.

Il facchino di questa ditta Miani Pietro fu Giuseppe, d'anni 30, corse tosto, e salito al terzo piano di questa casa, assieme ad un venditore ambulante di fettuccole, con uno spintone atterrò la porta di una lurida stamberga, ove dorme una vecchia dedita all'alcool, certa Mander Giulia.

La stanza non ha finestre ed era piena di fumo prodotto dall'incendiarsi del paglioricoio; per cui prima cura dei due accorsi si fu quella di aprire la luminaia del tetto.

Entrati poi alcuni pompieri assieme al loro capo sig. Petoello ed altre persone con dei lumi — fra cui il dottor Pancotto, trovato nella farmacia Zuliani — fecero uscire la vecchia che mezzo obbriaca si trovava distesa in mezzo alla stanza con le vesti semi bruciate; e trasportatala in un'altra stanza le fecero prendere un cordiale.

Un po' alla volta rinvenne, ma essendosi riscontrate sulla sua persona parecchie scottature, con una lettiga fu trasportata all'ospitale ove accolta d'urgenza e medicata venne giudicata guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Dal gen. comm. Giacomelli riceviamo una lettera, nella quale, fra l'altro, ci dice *non avere egli sul Giornale di Udine* alcuna ingerenza, essendone semplicemente azionista come tanti altri.

Pubblicheremo integralmente la lettera lunedì — se egli lo desidera — non permettendocelo *oggi lo spazio*.

La quistione Manzini-Berenini. A proposito della lettera del prof. Vincenzo Manzini pubblicata nel *Friuli*, e che fu riportata da molti giornali, leggiamo una lettera di risposta dell'on. Berenini, pubblicata sull'*Avanti*.

Ci riserviamo di riportarla, in altro numero, facendoci oggi difetto lo spazio.

Dichiariamo però subito ingiusto il dubbio accennato dall'on. Berenini che noi avessimo qualsiasi accordo col prof. Manzini nel pubblicare la notizia e il commento della nomina annullata.

Smentiamo assolutamente; la notizia l'avemmo dalla pubblica voce; il commento fu quale a noi venne spontaneo.

Il prof. Manzini era a Ferrara, nè avemmo da lui — prima della nota lettera — alcuna comunicazione.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 10 febbraio dalle ore 12 e mezza alle 14 in piazza V. E.:

1. Marcia « Grandi manovre » . . . De Sormes
2. Valzer « Care memorie » Bercanovich
3. Sinfonia « Nabucco » Verdi
4. Scena duetto e quartetto finale 2° « Un ballo in Maschera » . . . Verdi
5. Danza delle ore e finale 3° « La Gioconda » Ponchielli
6. Polka « Pfeifer » Harl Happeller

Un arresto. Fu arrestata per questua Oberng Matilde, di Gaga, d'anni 35, domiciliata a Vicana suddita austriaca.

Per ubbriachezza fu dichiarato in contravvenzione il noto Marcellino Bernardino fu Isaia, d'anni 31, da Roana.

Da Chiusaforte ci viene una ben dolorosa notizia: il

prof. cav. Carlo Alberto Murero

si è spento, in pochi giorni, colto da fiera polmonite, mentre si era là rifugiato fra i suoi cari, tormentato dall'antica malattia cardiaca.

Il prof. Murero era nato a Udine 52 anni fa. Già docente nel nostro R. Liceo-Ginnasio, assai per tempo si fece apprezzare per la vasta coltura e per gl'importanti studi, sì che, per merito, fu chiamato al r. Liceo-Ginnasio « Vittorio Emanuele » in Roma.

Di là poi fu *promosso* Preside al Liceo di Belluno, ove si trovava attualmente.

Coloro che lo avvicinarono, e specialmente coloro che lo ebbero a professore, ne ricordano con grande estimazione la dottrina, *con grande affetto* la bontà.

Il suo nome è durevolmente affidato alla storia letteraria per diverse importanti pubblicazioni, illustranti pagine controverse di storia antica e di archeologia.

Notevolissima fra queste la traduzione del volume « *Federico Lübker — Lessico d'antichità* », con aggiunte e correzioni assai apprezzate dai dotti.

La scomparsa di Carlo Alberto Murero lascia un gran vuoto nella schiera dei veri valori nel mondo delle scuole italiane.

Al fratello di lui, dott. Giuseppe, stimatissimo sanitario nella nostra città; alla famiglia Rizzi (il defunto aveva a consorte una figlia *dell'egregio nostro* dott. cav. Rizzi); a tutti i congiunti, le nostre sincere condoglianze.

Concorso artistico. La Casa P. Sasso e Figli di Oneglia apre un concorso per un nuovo *cartello-reclame* con premio di *L. 550* per il bozzetto che sarà prescelto dalla commissione giudicatrice, la quale è composta del critico d'arte Gustavo Macchi, del pittore Luigi Conconi e del Direttore della Casa Sasso.

Gli schizzi dovranno pervenire alla Casa entro il 15 aprile p. v.

Richiesta i signori P. Sasso e Figli spediscono il programma di concorso.

Tassa cani. Fu pubblicato l'avviso che venne depositato presso l'Esattoria il ruolo principale tassa cani pel 1901.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 62 del 2 febbraio 1901 contiene:

Nel giorno 15 marzo 1901, ore 10 ant., dinanzi il R. Tribunale di Pordenone seguirà in un sol lotto e sul dato di lire 486,80 in danno di Della Mattia Pietro di Matteo di S. Quirino, l'incanto o vendita degli immobili siti in mappa di S. Quirino.

E il N. 63 del 6 febbraio contiene:

L'eredità di Vignadel Luigia, morta in Fagnigola di Azzano Decimo nel 30 dicembre 1900, fu accettata da Morettin Domenica vedova Vignadel di Prameggiore nell'interesse dei minori suoi figli.

— L'esattore del Comune di Barcis fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 25 corrente mese nella Pretura di Maniago procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte.

— Dal Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo fu fissata l'udienza 7 marzo 1901 per la vendita all'asta giudiziale sopra richiesta di Grassi Maria vedova Paulini di Forneaso dei beni seguenti di ragione di Sorsvito-De Franceschi dott. Paolo in mappa di Mione.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Mucelli dott. Carlo: Marcotti Pietro lire 2, Agosti Leonardo 1.

Chiap dott. Valentino: Agosti Leonardo lire 1.

Zorzutti Antonio: Tomasoni dott. Luigi di Buttrio lire 3.

Tosaro Lucia: Lotti G. B. lire 1.

Maria Belgiorno ved. Petronio: Lotti G. B. lire 2.

— Per la Casa di Ricovero in morte di

Maria Belgiorno ved. Petronio: Dabalà prof. Giuseppe lire 1.

Mucelli dott. Carlo: Galanda Giovanni lire 1.

— Per la Società « Dante Alighieri » in morte di

Chiap dott. Valentino: cav. dott. Fabio Celotti lire 6.

Mucelli dott. Carlo: cav. dott. Fabio Celotti lire 5.

Krapfen caldi trovansi tutti i giorni dalle ore 12 e mezza in poi all'offelleria Dorta & C. Mercatovecchio.

Per chi va in maschera. In via Sotto Monte, n. 4, si affittano domino per signora.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 2 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	9 2 ore 6
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	759.5	759.6	764.4	760.1
Umido relativo	83	62	67	-
Stato del cielo	cop.	misto	ser.	misto
Acqua cad. mm.	9.4	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1 E	2 NE	1 NE
Term. centigr.	8.0	7.0	2.8	1.5

8 Temperatura	massima	7.2
	minima	1.1
	minima all'aperto	0.6
9 Temperatura	minima	0.2
	minima all'aperto	—1.1

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali al nord, deboli o moderati meridionali sul basso adriatico, intorno ponente altrove. Cielo vario sulla valle padana Sardegna e Liguria con pioggie altrove.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Processo Rumor e C.

Udienza ant. dell'8 febbraio.

(Continuazione).

Dott. Marpillero — Seppe che il Rumor avendo bisogno di denari, per avere i quali ricorse da Cacello e Leoni. Questi gli suggerirono a commettere quelle truffe, il maggior profitto delle quali andava a loro vantaggio.

Pres. — Sa che Leoni e Cacello avessero uno studio?

Teste — Sì, lo avevano in via Giovanni d'Udine.

Pres. — E cosa studiavano?

Teste — D'imbrogliare il prossimo.

La voce pubblica considera il Rumor come una vittima, mentre considera il Cacello e il Leoni come due imbroglioni.

La donna colla quale aveva relazione il Leoni, era sua mantenuta.

Comessatti essendo sino a pochi giorni prima dell'arresto un vigilato della P. S. per aver subito una condanna di 5 anni per spaccio di monete false non può essere certamente un galantuomo; l'Angeli indne che fu altre volte condannato gode cattiva fama essendo di carattere subdolo e perchè non si può sapere come egli viva, si vuole che egli sia anche mezzano di donne di mal affare.

Angeli, risentito, protesta essendo egli una persona onesta che non vive oziando ma esercitando la sua professione di negoziante di semi da bachi da seta.

L'avv. Sartogo, difensore dell'Angeli, per provare che il suo patrocinato non vive solo oziando presenta dieci cambiali ammontanti a 13,300 lire l'ultima delle quali da lire 2000 fu pagata dall'Angeli il 6 febbraio.

Altro incidente.

Si passa all'escussione del teste.

Orzali Antonio che conviveva col Leoni. Il teste parla dei 6 orologi impegnati dal Cacello, Rumor e Leoni; ma avendo la P. C. chiesto quale ascendente usasse il Leoni sulle nipoti del teste, gli avv. Mini e Ciriani della difesa si oppongono risolutamente e insistendo la P. C. a voler conoscere le relazioni intime del Leoni con le due ragazze i due avvocati minacciano di sollevare formale incidente.

Interviene l'avv. Driussi e riesce a persuadere la P. C. a non insistere con altre domande.

Di Reggio Luigi, facchino dello studio Leoni e Cacello, che assieme all'Orzalis trasportò gli orologi al Monte di pietà, conferma la deposizione dell'Orzalis.

Si chiama il teste *Finali*, il quale è assente. La P. C. e la difesa ne esigono l'audizione e il presidente promette di farlo venire nel pomeriggio.

Monassi Giacomo fu spinto dal Cacello a firmare due libretti coi quali si impegnava di pagare una macchina da cucire e un servizio di piatti. Il Cacello però gli aveva promesso di fornirgli il denaro necessario.

Mediante la firma del teste il Cacello e il Rumor poterono avere dal Cervellin gli oggetti di cui sopra che poi furono come di solito impegnati.

Presidente. — E perchè vi lasciaste ingannare in quel modo?

Teste — Il Cacello mi aveva detto che il Rumor essendo padrone di oltre 200,000 lire poteva pagare. *(Ilarità del pubblico).*

Barucco Adriana — Il Rumor si trovava a pensione da lei e lo conobbe sempre per un giovinotto buono ed onesto.

Si legge l'interrogatorio della teste ammalata sig. Rumieri Giovanna poi l'udienza viene rimandata alle 2 pomeridiane.

FRA LIBRI E GIORNALI

Ricordi verdiani inediti.

Intorno alla grande e luminosa figura del maestro Verdi, il prof. Italo Pizzi pubblica un volume che riuscirà senza dubbio interessantissimo: *Ricordi verdiani inediti con undici lettere di G. Verdi, ora pubblicate per la prima volta.*

Il valente prof. Pizzi, dell'Università di Torino, che fu per oltre diciassette anni in relazione con Giuseppe Verdi, non raccoglie in questo suo volume vecchie memorie tratte dall'oblio, ma aneddoti e ricordi nuovi e sopratutto conversazioni avute col maestro dall'83 in poi, giacchè in questo tempo egli soleva visitare ogni anno il Verdi nella sua villa di Sant'Agata, intrattenendosi a discorrere con lui di arte, di letteratura, di politica e di molti altri argomenti.

Riporta inoltre molti aneddoti raccolti nella provincia di Parma da chi è stato per vent'anni in relazione con lui.

Come appare da questa breve esposizione, la materia che forma oggetto dell'opera intorno al grande musicista italiano è in tutto nuovissima e il prof. Pizzi ebbe modo di raccoglierla dalla vita intima del maestro, il che aggiunge al suo lavoro un interesse ed un valore affatto speciali.

Questo volume verrà prossimamente pubblicato dalla Casa Roux e Viarengo di Torino.

Conterrà anche la biografia ed il ritratto del maestro. Costerà una lira.

Bollettino della Borsa

UDINE, 9 febbraio 1901.

	febb. 8	febb. 9
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100,50	100,50
" 5 % due mese	100,60	100,60
" 4 ½ "	109.—	109.—
Esteriore 4 % oro	71.95	71.95
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	317.—	317.—
" 3 % Italiane	309.—	309.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	509.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	878.—	878.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	101.—	101.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	715.50	715.50
" Ferr. Medit.	531 50	531 50
Cambi e valute.		
Francia . . . cheques	106.	106.—
Germania "	130.20	130.20
Londra "	26.72	26 72
Austria - Corone "	110.70	110.70
Napoleoni "	21.90	21.90
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.15	95.15
Cambio ufficiale	105.99	105.99

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. [illegible].40	8.57	D. 4.45	7.43
A. [illegible].05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 1[illegible].25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 1[illegible].20	18.16	D. 14.10	17.—
O. [illegible].30	23.25	O. 18.37	23.25
D. [illegible].23	23.05	M. 22.25	3.85

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. [illegible].02	8.55	O. 6.10	9.—
D. [illegible].58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 1[illegible].35	13.30	D. 14.39	17.06
D. [illegible].10	19.10	O. 16.55	19.40
O. [illegible].35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. [illegible].30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. [illegible].11	9.55	O. 8.05	8.49
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
G. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco